



LA PASQUA LA VISITA PASTORALE UN PROGRAMMA

Una data può rappresentare l'essenziale della nostra vita?. Sembrerà paradossale eppure.....

La Pasqua: solo una bella festa? occasione di vacanza straordinaria? o richiamo all'essenziale della nostra vita? Mi pare proprio che l'essenziale stia qui: la Pasqua del Signore, capire il significato della morte e risurrezione di Gesù. Il cristianesimo è tutto qui, non certo una dottrina, una filosofia, una morale, - o peggio - una religione. L'uomo di oggi ama andare all'essenziale. L'essenziale della fede è questo: annuncio di una risurrezione, cioè di una vera vita: la vittoria sul male, sulla sofferenza, sulla morte. L'uomo cerca la felicità, e ha diritto ad averla, perchè sente che per questo lui esiste, e la felicità è vivere in pienezza la propria vita.

Questo è l'annuncio del Vangelo, per questo 'evangelo', annuncio di gioia. La novità evangelica è brace sulla quale oggi c'è molta cenere, è brace però sempre pronta a riattizzarsi e diventare fuoco, basta un poco, è sufficiente soffiare via la cenere. Il buon Dio, che non costringe mai, ma con il suo forte e personale amore continuamente ci insegna, si serve anche di un piccolo programma che è stato posto nelle nostre mani: il programma della Visita pastorale.

Si può cestinare subito, si può lasciarlo lì per un eventuale 'poi', finendo di fatto sotto altre carte, si può trattenere in mano, considerarlo, parlarne, fissarne alcune date. Chi fa questa scelta? Il bigotto? chi non ha nulla da pensare? no, probabilmente solo chi è intelligente, chi ha occhio pronto a cogliere le occasioni, chi sa intravedere - aldilà delle convenienze immediate - interessi da non trascurare. Che cosa vuole essere questo programma? Un invito a ritrovarci insieme per accogliere un dono; una possibilità di portare domande ed essere ascoltati; una presenza di interlocutori fraterni che condividono ansie e desideri.

La tentazione grossa è lasciar cadere l'invito, giustificazioni e scuse non mancano, e ritirarsi nel nostro 'privato'. Dobbiamo fare i nostri conti: lo scostante 'fai da te' non paga, ci si ritrova soli, neanche in compagnia di noi stessi, ma soltanto del nostro orgoglio.

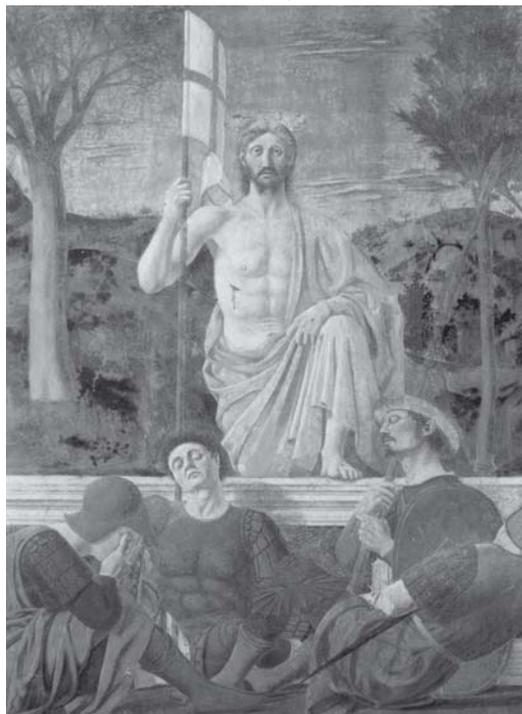
le paure che portiamo 'dentro' fanno scattare una sorta di resistenza al 'nuovo', se poi aggiungiamo la stanchezza prodotta dalle condizioni del nostro tempo, ci spieghiamo tutte le difficoltà e le fatiche che troviamo per vincere la nostra pigrizia. Eppure più volte abbiamo fatto questa grande e bella esperienza: hai vinto la resistenza del tuo individualismo, ti si è aperto il cuore alla comprensione, hai sperimentato subito un benessere interiore.

E' l'esperienza di una piccola risurrezione, di una vittoria sulla morte, perchè di fatto la morte opera in noi attraverso tutte quelle negatività che l'inclinazione al male e le nostre conseguenti scelte causano in noi. Dire di 'sì' alle sollecitudini di bene significa credere alla risurrezione di Gesù e affidarci nuovamente a Lui.

Il programma di preparazione alla Visita pastorale,

nelle sue iniziative quaresimali, può rappresentare quel 'soffio' che dissipa la cenere e riattizza la vivacità interiore. La risurrezione è una realtà che non si improvvisa 'domani', ma, iniziata con il Battesimo - immersione nella vita di Gesù - si sviluppa attraverso tutte quelle piccole risurrezioni - vittorie sui nostri egoismi - che anche un semplice programma offertoci dalla Comunità può aiutarci a operare. Faremo allora una grande scoperta: la Pasqua è davvero l'essenziale della nostra vita! Auguri, carissimi!

Il parroco



"La Risurrezione di Cristo" - Affresco del 1463-65 - Piero della Francesca
Cristo risorto "dissipa" le nostre paure

LA SETTIMANA SANTA

I misteri della Salvezza portati a compimento da Cristo a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme, ci sono donati nella celebrazione.

13 Aprile.

LA DOMENICA DELLE PALME che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h. 9,30 - Ci raccoglieremo in P.zza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservate poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la Processione che si svolgerà in Via Fico - Via Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne, durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

14-15-16 Aprile

L'EUCARESTIA viene portata come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati ed anziani: è la comunità stessa che porta la gioia, la speranza, la vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne per tempo il desiderio al Parroco.

14 Aprile h.21 in S.Stefano: liturgia penitenziale per tutti i giovani.

15 Aprile

MARTEDI' SANTO - LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA conclude il Tempo Quaresimale e prepara il cuore ad una più intensa partecipazione del Mistero Pasquale.

h. 18 - L'azione penitenziale sostituirà la Messa Vespertina. È segno di tutta la comunità che si pente e chiede perdono. Sarà una Confessione preparata e calma perchè si avrà l'opportunità di una decina di confessori.

16 Aprile

MERCOLEDI' SANTO

h. 17 - In Cattedrale il Vescovo concelebra con tutti i preti della Diocesi, consacra il Crisma e benedice gli Oli Santi. È celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo.

17 Aprile.

Con il GIOVEDI' SANTO ha inizio il TRIDUO PASQUALE. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla "Messa in Coena Domini" fino ai Vespri della Domenica di Resurrezione. Si compie così il Mistero della Pasqua.

h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE. Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia, Istituzione dell'Ordine Sacerdotale, il Comando della Carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe. È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità del Popolo di Dio attorno all'Eucarestia. Dopo la Comunione si forma la Processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento all'Altare della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente

continua a pagina 4

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE-2003 ITINERARIO DI APRILE

- 1° Aprile Martedì: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3 al n.21
- 2 Aprile-Mercoledì: Via V.Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto - Venaggi - Cantine - Convento)
- 3 Aprile-Giovedì: P.zza S.Antonio n.20 - V. Sertorio n.4 - V.Mazzini n.18 - V.Sertorio nn.3,7,8,9,12
- 4 Aprile-Venerdì: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio Veneto, P.zza Italia - V. Lungomare Descalzo
- 7 Aprile-Lunedì: V.Roma nn.pari - V. U. de Segestro n.2
- 8 Aprile-Martedì: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65
- 9 Aprile-Mercoledì: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3,1 - V. Bologna
- 10 Aprile-Giovedì: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134
- 11 Aprile-Venerdì: V. Olive di Stanghe

DOPO PASQUA

- 22 Aprile-Martedì: V. Mazzini nn. dispari - V. Milano - V. Torino
- 23 Aprile-Mercoledì: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara - V.Mazzini nn.294,298,302
- 28 Aprile-Lunedì: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70.
- 29 Aprile-Martedì: V.Mazzini dal n.322 al n.366, V.Pavia nn.33,80,84, V.Mazzini dal n.382 al n.404

LA VISITA PASTORALE

(segue)
..Da non dimenticare sono queste altre parole del Maestro: «Guardate di non lasciarvi ingannare. Molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli. Quando sentirete parlare di guerre e rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine». Poi disse loro: «Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e a governatori, a causa del mio nome. Questo vi darà occasione di render testimonianza».

La Chiesa ha recepito questo invito di Gesù e non cessa di raccomandare ai cristiani il dovere di guardare in faccia alla realtà. La comunità cristiana deve, infatti, cogliere le domande cruciali che la gente spesso soffoca dentro di sé e dire con amore la verità cristiana sui problemi su cui si gioca il futuro della Chiesa e del mondo. Se la Chiesa si esprime infatti nella "capacità di comprensione e di accoglimento, di comunione di vita e di destino con gli altri, di solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono" (E.N.21), non deve tuttavia sottrarsi al dovere di rivelare anche, con coscienza critica di fronte alla società attuale, che cosa per l'uomo è vita e che cosa è morte.

Gesù invita con insistenza all'attenzione e alla lettura dei "segni", non soltanto di quelli negativi, ma anche di quelli positivi.

Rimprovera i farisei che si rifiutano di accoglierlo: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi?» Forte, è dunque anche il suo richiamo a porre ogni attenzione per il Regno di Dio presente e operante dentro di noi: «Io vi dico: Levate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura».

La tragedia dell'uomo del terzo millennio è, dunque, quella di non accorgersi più di Dio e delle sue continue venute. Occorre, pertanto, tenere sempre desto in noi l'invito di Gesù: «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà».

...Come Vescovo avverto quanto io sia profondamente responsabile del popolo affidato alle mie cure pastorali e dell'avvenire di questa diocesi. Sempre più mi tormentano - e lo reputo salutare - le parole di Gesù: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già acceso!»; «Ho altre pecore che non sono di questo ovile, anche queste io devo condurre»; «Spingili a entrare perchè la mia casa sia piena». Mi sconcertano e mi fanno tremare queste altre: «Quando il Figlio dell'uomo ritornerà troverà ancora fede sulla terra?». Vorrei potergli rispondere, come ogni Vescovo: «Certo, Signore, almeno in questa diocesi!».

...Maria, patrona di questa diocesi chiavarese, invocata sotto più titoli nei suoi numerosi santuari, protegga tutti in questo nostro cammino che poniamo sotto il suo patrocinio con filiale fiducia.

(dalla Lettera Pastorale)

TRADIZIONI DELLA SETTIMANA SANTA SULLA COSTA E NELL'ENTROTERRA

Oggi più che mai l'uomo avverte la necessità di ascoltare l'inno di speranza e di salvezza che disperde le tenebre e rivela il traguardo cui devono tendere tutte le città terrene, invito ai valori di una realtà che trascende la storia: presenza di una speranza garantita da Dio. PASQUA per il suo significato, per la sua stessa natura, si dilata in un perenne alleluia per l'uomo che sa guardare oltre i monti. Ricordi di giorni lontani, quasi eco di un'infanzia che mai vorremmo dimenticare, ci portano a singolari tradizioni, dai giorni della Settimana Santa all'esultanza del Gloria. Ragazzi tra i caruggi di Sestri che sbattono la cosiddetta scribatua, la batuela a Camogli, la tarabacca a Lavagna, ma sempre la stessa tavolozza con due maniglioni che percuote fragorosamente il legno a mò di battaglia, in sostituzione dei muti bronzi, "u sone mezugiurnu in parrocchia", urlavano gli scugnizzi... e magari era già la mezza o addirittura l'una. Anche in Fontanabuona gruppi di ragazzi, da cortile a cortile, con rumorose raganelle (grisue o cantaranie) chiamavano la gente alle sacre funzioni, mentre da una grossa conchiglia veniva ricavato il suono cupo del "Miserere". Sempre molto diffusa in Liguria la visita ai "Santi Sepolcri" oggi più giustamente definiti "Altari della Reposizione", dove viene conservata e adorata l'Eucarestia. In alcuni paesi dell'entroterra troviamo famiglie che fanno a gara nella confezione dei "tappeti" per i Santi Altari, con fitte piantine di grano di un verde trasparente ottenuto mediante una crescita in ambiente poco illuminato. Tra gli antichi riti dei Venerdi Santo significative le processioni del 'Corpo di Cristo' a Lavagna, della 'Madonna Addolorata' a Camogli e la Via Crucis a Sestri Levante con esposizione del 'Cristo Morto' nella secolare chiesa di San Pietro. A Lavagna inoltre il tradizionale rito del pane benedetto distribuito il Sabato Santo. Un rito che si perpetuava di generazione in generazione quando le campane del Gloria venivano sciolte al mattino del Sabato Santo era quello di correre alla prima fonte o in riva al mare a lavarsi il viso. Un'usanza non soltanto nostrana, che per il cristiano significa vedere con occhi nuovi, attingere acqua salutare per una nuova vita "...un tuffarsi di bimbi (non tutti bimbi) - leggiamo in pagine religiose del 1928 - fra onde purificatrici dell'azzurro mare, un affollarsi di gente di ogni sesso e di ogni classe alla spiaggia per raccogliere l'onda nuova...".

Ancora dentro di noi le voci di dolci raccomandazioni. "Mi raccomando soltanto gli occhi" il grido dei genitori quasi sempre sommerso da un 'compiacente' spintone giunto puntuale per il primo bagno della stagione. Nell'entroterra chiavarese c'era chi, il Venerdì Santo, al cessare del suono delle campane s'apprestava a legare i rami di due alberi da frutto tra loro vicini allo scopo di assicurarsi un abbondante raccolto, chi invece in altre località montane, alla ripresa dei festosi scampanii del Sabato Santo, scuoteva vigorosamente gli alberi quasi a svegliarli dal torpore invernale. Nelle campagne toscane c'era l'usanza di baciare la terra e quella, in tante famiglie, di chiedersi perdono la mattina di Pasqua, prima di assaggiare l'uovo benedetto. In voga nel Montenegro il 'cin-cin' con le uova per togliere di mezzo ogni malinteso. Si trovano ora nei nostri pollai abbastanza uova per questo genere di 'cin-

cin'? Qualcosa di simile anche a Levanto, dove in tempi remoti era uso fare la gara dell'uovo più forte, consistente in un uovo contro uovo nell'intento di ammaccare il guscio dell'uovo avversario e farlo proprio. Tempi duri per le galline costrette a una dieta speciale a base di sabbia e calcinacci per fare i gusci più resistenti. A rompere le uova nel paniere dei levantini - è proprio il caso di dirlo - arrivò un giorno un 'fuoriclasse' - straniero che fece fuori tutti i canestri del paese, compreso quello ben fornito del sindaco. Si venne poi a sapere che l'extracomunitario veniva da Carrara e il suo micidiale uovo era di marmo. Della caccia al toscano ne parlano ancora oggi i vecchi del paese. Anche l'arte culinaria s'inserisce di prepotenza nel gioioso clima pasquale. Regina della tavola è la 'torta pasqualina' con le sfoglie saporite e vaporose e le iniziali del capofamiglia incise sull'orlo. Si parla addirittura di un record mai superato (trentatré sfoglie, tante come gli anni del Signore), un numero che poi scese a ventidue, diciotto, sedici e giù giù con l'incalzare dei tempi e per una certa 'sprescia' delle massaie. Anche se tante sfoglie sono andate fuori pista, la pasqualina è sempre rimasta il piatto forte dei genovesi, il piatto senza rivali, quello che il bravo poeta dialettale Niccò Bacigalupo aveva così cantato: "...Benchè Zena a te rivendiche/Ti è d'origine divin-na/ Comme a manna ai tempi biblici/ Comme a torta pasqualina/ E o Segno coi so discepoli/ O te deve avei mangiou/ Benchè i testi e sacre cronache/ No ne n'aggiar mai parlo..." Un salto adesso al Lunedì dell'Angelo, sul litorale di Cavi. La sagra dei lupini o meglio dei barbieri, in considerazione del loro turno di riposo. Una pacifica invasione della gioventù rivierasca e delle vallate. Unico innocente pericolo erano i lupini. "Qual grandine fiera che a un tratto si scarica - scrive Mario Fenucci nel 1902 - Nel collo e nel capo con tiri ferini/ Manate ben grosse di cotti lupini..." Altri tempi! Tempi delle prime 'pagliette', della gassosa con la 'bilìa', dell'acqua rossa antesignana dell'aranciata e dei gustosi 'maronsini'.

rab. ■

PROBLEMI SOCIALI CONTESTAZIONE E DISUBBIDIENZA

La pratica della contestazione e della disubbidienza si sta diffondendo con sempre maggiore acredine. Un malinteso senso di giustizia con inconcludenti manifestazioni di piazza inneggianti alla disubbidienza, alla ribellione, scioperi inopportuni che tante volte evidenziano una gratuita contrapposizione politica mascherata da richieste di giustizia.

Non è troppo limpido quello che ci viene proposto e alcune leggi non ci vanno proprio giù, ovvero privatizzazioni con vendita di beni demaniali comprese le spiagge, colpi di spugna sugli abusi edilizi, condoni e depenalizzazioni varie ecc., però non è possibile che tutto quello che viene proposto dagli attuali governanti, in attuazione di un chiaro programma elettorale per il quale sono stati eletti, sia del tutto sbagliato, mentre andava tutto bene quello che facevano i governi precedenti, visto che non si sono mai organizzati neanche degli infantili girotondi.

Forse i cittadini cominciano a capire il danno che fanno a tutti, certi barricadieri a senso unico, a corto di una contrapposizione con argomenti proponibili.

A parte lo sfogo di cui sopra, l'argomento merita alcune riflessioni cominciando col dire che la contrapposizione, la disubbidienza civile per abolire o modificare leggi considerate ingiuste sono doverose particolarmente dove vigono regimi repressivi o totalitari, ma dove c'è democrazia non è facile stabilire quello che è giusto o ingiusto, a parte l'evidente, perchè ognuno la vede a modo suo, cioè da destra, dal centro o da sinistra, secondo le convenienze politiche, economiche del momento.

C'è l'impressione, per non dire certezza, che della disubbidienza organizzata si sia fatto un mestiere, certamente alcuni nel bene o nel male sono in buona fede, ma tanti altri, no, proprio gli stessi che magari si spostano da una città all'altra, da paese a paese forse foraggiati per creare disordini in un insieme inquietante di sigle. Basta ricordare il G8 di Genova.

La disubbidienza è insita e connaturata in ogni individuo, si manifesta già da piccoli ed è incontinua a pagina 4

LA SITUAZIONE DEL "NOSTRO TETTO"



Le campane del Gloria venivano sciolte al mattino del Sabato Santo ... i fedeli corrono a lavarsi il viso in riva al mare ...

Ruderi della Chiesa sulla Pietra Calante

Percorrendo la Via Romana, da Sestri Levante a Cavi di Lavagna, si trovano sulla "dirupata rocca di Pietracalante", su un poggio con vista mozzafiato sul mare, i ruderi di una chiesa risalente probabilmente al V secolo. Poco si conosce dell'antico periodo.

Successivi ampliamenti e ristrutturazioni risalgono al secolo XVI. Si hanno infatti notizie certe di quest'ultima epoca: il Ferretto scrive che il Vicario della curia arcivescovile di Genova dichiarava, come risulta dagli atti del notaio Molino in data 10 luglio del 1516, che "alcune pie donne delle famiglie Musso, Oxio, Morinello, con elemosine raccolte edificarono la cappella di S. Anna con messe celebrate ogni giorno." La festa di S. Anna raggiunse l'apice della popolarità nel XVII secolo, quando il Senato della Repubblica di Genova, nel 1647, autorizzò le autorità di Sestri a celebrare nella ricorrenza della Santa una pubblica fiera della durata di nove giorni.

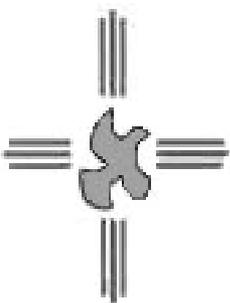
Nel 1673 e poi ancora nel 1727 vennero eseguiti importanti lavori alla sacrestia e al campanile.

"E' difficile poter dichiarare - dice il Roscelli nel suo libro: *La Chiesa sulla Pietra Calante*

- se l'edificazione della cappella, su quel deserto e solitario colle, ubbidisse ad un concetto in auge nei primi secoli di vita del cristianesimo, allorquando, di preferenza, chiese ed edicole erano erette nei posti più elevati della città e campagne per implorare da Dio assistenza e protezione, contro la furia devastatrice dei barbari, sui sottostanti centri e borghi."

Quasi certamente la chiesa non fu più officiata dal 1810, anno in cui la Prefettura di Genova e quella del Dipartimento degli Appennini, rette dai francesi, ne ordinarono la chiusura al culto, così come per altri edifici di culto. L'apertura della strada litoranea, proprio in quell'anno, ne determinò l'inizio del declino. Verso il 1820 la chiesa doveva già essere in parte crollata. Una cronaca dell'inizio del XX secolo riporta come era ancora vivo il culto per la Santa in quel tempo: "I Sestresi ebbero molta devozione a S. Anna e alla sua Chiesa, recavansi processionalmente assieme alla popolazione di S. Stefano del Ponte e di S. Bernardo delle Cascine."

a cura di Francesco Baratta



Il giornalista cattolico di fronte al problema della guerra

La Caritas Italiana è presente da diversi anni in molte zone di guerra del mondo, attraverso interventi di sviluppo e promozione della pace, della giustizia e dei diritti umani, oltre che attraverso azioni specifiche di solidarietà e assistenza, con particolare attenzione agli ambiti sanitario e carcerario.

Abbiamo appena letto il libro "I conflitti dimenticati" della stessa Caritas Italiana in collaborazione con Famiglia Cristiana e il Regno, edito dalla Feltrinelli: è una ricerca che si inserisce in un più vasto progetto di approfondimento sul tema dei conflitti e della costruzione di possibili percorsi di educazione alla pace e al superamento delle situazioni di guerra.

Questo libro mette in evidenza lo sforzo informativo che i media hanno sostenuto dall'11 settembre in poi, ma la ricerca pone, altresì, in luce che l'opinione pubblica non è sufficientemente informata sulle guerre in corso, che sono ben 52, e soprattutto sulle ragioni che le determinano e le hanno determinate. Molte guerre o guerriglie sono dimenticate dai media. La gente non è informata su determinati conflitti per i quali continuano a soffrire milioni di persone, particolarmente i bambini, e frequentemente percepisce messaggi distorti, banalizzanti, approssimativi che - "in ultima analisi diventa causa di pregiudizi e stereotipi negativi".

Il libro, pregevole per la scrupolosa e attenta ricerca, è anche un prezioso strumento per approfondire, con inediti argomenti, il tema della distorsione del sistema informativo e pone in rilievo come i giornalisti non dovrebbero riportare, quando le riportano, solo le notizie, ma cercare attivamente situazioni ed eventi che determinano i conflitti e non permettono che questi si risolvano.

Il libro invoca dai giornalisti una fondamentale scelta etica, affinché l'approfondimento degli argomenti non sia legata solamente ad esigenze d'audience o al numero di copie vendute.

Da qui altra considerazione: certo la scelta etica da parte dei giornalisti, specialmente gli opinionisti e gli inviati in zone di guerra, ma soprattutto una scelta etica da parte degli editori,

che frequentemente costituiscono delle lobbies di potere e chiedono ai giornalisti come, quando e cosa scrivere.

Il libro mette, per esempio, in evidenza che l'appello di 108 premi Nobel sui rischi delle ingiustizie sociali, sottoscritto l'11 dicembre 2001, è passato quasi inosservato nel panorama informativo italiano. E' solo un esempio su mille possibili. Un'analoga sostanziale disattenzione è riservata ad altri eventi quali la povertà, l'uso degli armamenti, la distribuzione delle risorse, lo sviluppo umano. Sorge il fondato sospetto che i media siano soggetti, a proposito di certi temi, quantomeno, ad una tendenza conformistica.

E ben noto come l'informazione eserciti, nei fatti, una forte influenza, anche nelle classi dirigenti e non solo sull'uomo della strada. I suoi operatori hanno dunque un dovere che attiene alla loro responsabilità professionale.

L'Unione cattolica della stampa italiana, di cui mi onoro far parte, cerca come può, operare in tal senso e propone ai suoi aderenti un "giornalismo etico" che, certamente, non deve essere contrastante con la libertà e l'autonomia che ai giornalisti sono dovuti.

Infine condivido che la penuria di buona e attenta informazione rischi di lasciare campo libero a messaggi fuorvianti, che tendono ad attribuire maschere etniche, religiose o culturale a conflitti che hanno ben altre radici. Un'informazione scarsa, sensazionalista, disattenta e priva di continuità, finisce per rafforzare le letture semplificatorie dei conflitti, aprendo il varco alla banalizzazione etnicistica, religiosa o culturale, la quale mistifica la comprensione del cruciale rapporto tra noi e gli altri, facendo immancabilmente il gioco delle parti più cinicamente bellicose ed interessate al gioco dei potenti di turno.

Ben vengano i libri come questo:

"I Conflitti dimenticati", che seriamente partono da una attenta analisi delle realtà, per dare all'opinione pubblica gli strumenti di valutazione cosciente e meditata.

Francesco Baratta

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - APRILE 2003

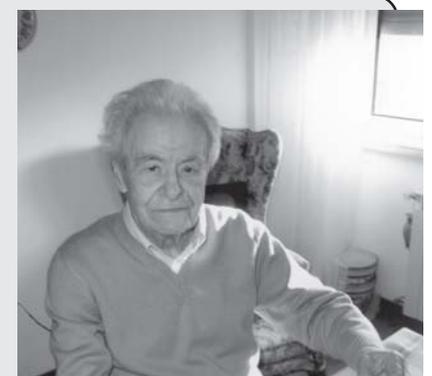
Tema: *Nell'incontro con Gesù la gioia del perdono. Lc. 7, 36-50*

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA'	V. Gromolo 14	Martedì	15
Fam. OROFINO-LIUNI	V. Traversaro 18/4	Martedì	15
Fam. GIUSTI Jole	V. Dante 72/4	Mercoledì	9
Fam. TROMBINI Giulia	V. Dante 185/4	Mercoledì	16
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì	22
Fam. S. Ille PERAZZO	V. Mulinetto	Domenica	27
Fam. BRUSCO-SORIANI	V. Fico 52/3	Mercoledì	16
Fam. OLIVIERI-STURLESE	V. Sertorio 4	Mercoledì	16
Fam. MARTORELLI-CAPANO	V. Roma 15/7	Venerdì	11
Fam. MAGGI-BERNARDI	V. Milano 5	Giovedì	10
Fam. NOCETI-TEDESCO	V. Mazzini 3	Mercoledì	16
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì	15
Fam. MARCHETTI-CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Mercoledì	30
Fam. GIAMPETRUZZI-GIOIA	V. Pavia 3/1	Giovedì	10
Fam. VECCHIO-SIRTORI	V. Pavia 84	Giovedì	24

RICORDO DI ETTORE COSTA

Ci ha lasciati il 10 febbraio all'età di 88 anni.

Bella figura di uomo, nobile nei sentimenti, cordialissimo nei rapporti, anche se attento e riservato, non sempre così appariva. Lo ricorderemo volentieri, accanto alla sposa Emilia, degnissima 'signora', come si presentava ogni domenica, alla Assemblea liturgica; lo ricorderemo accompagnato dai suoi cari che custodiva con gelosa cura e da cui era custodito con grande affetto; ma soprattutto ricorderemo i buoni esempi dettati dalla sua fede che lo ha reso caro e ammirevole. Una fede schietta, profonda, leale; radicata nelle sue origini e nella tradizione di famiglia, ma sviluppata nella partecipazione seria, coerente, continua alla vita e alla attività della parrocchia. Impegnato nel Consiglio per gli Affari Economici, ha servito la Comunità dal 1983, per 20 anni! Nelle riunioni di consiglio si distingueva per discrezione nel prendere la parola, competenza nella valutazione dei singoli problemi, saggezza e prudenza nel proporre e decidere. La sua memoria è sostegno e incoraggiamento.



La Settimana Santa ...

per facilitare l'orazione e la meditazione; non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare maggiore, che invece viene significativamente "spogliato".

h. 21 - Si terrà l'Adorazione comunitaria, guidata dai giovani.

18 Aprile

VENERDI' NELLA PASSIONE DEL SIGNORE. In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato immolato la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h 18 - AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE. È importante essere tutti presenti. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni, per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma...", e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

19 Aprile

IL SABATO SANTO: la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione, Morte e Discesa agli Inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno come segno di attesa) la sua Resurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.

h. 21 - LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA. È veglia in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. Rinoveremo il nostro battesimo celebrando il Battesimo di Claudia. È la notte della vera liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte, risorge vittorioso dal sepolcro". La Resurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza, e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel suo Mistero. È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

20 Aprile

IL GIORNO DI PASQUA. Tutte le Ss. Messe (h. 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare.

h. 17,30 - I VESPRI PASQUALI, concludendo il Triduo Pasquale, sono particolarmente significativi. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

21 Aprile

IL LUNEDI' DI PASQUA: prosegue la gioia per la Resurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni: h. 7 - 8,30 - 10 - 18.

Con Domenica 27 Aprile inizieremo l'orario estivo delle celebrazioni: Vespri o Rosario h. 18,10 - S.Messa h.18,30.

Problemi Sociali

minciata con illustri predecessori dalla creazione del mondo con Adamo ed Eva, ed è stata una tragedia per l'umanità. Esistono disubbidienze da tutti condivise su problemi morali. C'è anche nei classici un esempio di disubbidienza ad una legge iniqua. Antigone l'eroina di Sofocle, si ribella a Creonte rischiando la vita. Il decreto di Creonte impediva la sepoltura del cadavere del fratello Polinice, un comandamento etico come la pietà dovuta ai morti che nessuna legge può infrangere. In questo campo rientrano un pò gli obiettori di coscienza, quelli veri, che ripudiano la violenza in qualsiasi modo espressa, che non possono essere equiparati ai disubbidienti, ai contestatori di oggi in quanto il loro è appunto un problema etico

morale.

A crudeltà e a leggi inique avrebbero dovuto disubbidire, ribellandosi, tutti quelli, uomini e donne, che torturavano e uccidevano persone inermi, rinchiusi nei campi di concentramento o in operazioni di pulizia etnica, sotto varie dittature di destra o di sinistra, per questioni razziali, religiose o politiche. La meschina giustificazione di aver eseguito degli ordini non regge.

La contestazione, la disubbidienza con disordini, violenze, manifestazioni faziose potenzialmente intimidatorie sono negative, quando esiste un Parlamento democraticamente eletto rispettoso della Costituzione.

Si sa che in democrazia contano i numeri che purtroppo non sono sempre un criterio assoluto di verità, però questo non autorizza a boicottare qualsiasi iniziativa quando si vogliono fare delle riforme necessarie per eliminare sperperi e nicchie di privilegi.

Le leggi e la giustizia possono avere molte facce e bisogna spiegarle bene ai cittadini, senza menzogne, in modo che possano decidere il proprio voto.

Concludiamo pensando che è con la pace sociale che si possono risolvere le controversie in questo difficile momento, con problemi economici, politici e religiosi, avendo sempre presente una frase del Manzoni: "La ragione e il torto non si dividono mai con un taglio così netto che ogni parte abbia soltanto dell'una o dell'altro".

Andrea V. ■

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NUOVI CRISTIANI

STURLA Alessandro nato il 27 marzo 2002 battezzato il 9 marzo 2003
La nostra comunità accoglie festosa il piccolo Alessandro ringraziando il Signore e felicitandosi con i genitori.

NOVELLI SPOSI

SCHIUMA Stefano e TAVOLA Francesca Enrica hanno celebrato il matrimonio il 1° marzo 2003
Vivissime felicitazioni ai 'novelli sposi nel Signore' e auguri di ogni bene.

I NOSTRI DEFUNTI

BARBIERI Lina nata il 12.2.1915 deceduta il 26 febbraio 2003
Nel suffragio al Signore la ricorderemo per la sua dedizione alla Parrocchia e il suo esempio di fervente cristiana.

OFFERTE ALLA CHIESA

N.N. in memoria di Pina euro 100
I.M. di Aldo BOTTO la figlia euro 150
STURLA Alessandro in occasione del suo battesimo euro 50
N.N. a S. Antonio euro 50
BARBIERI Giorgio euro 200
Famiglia PODESTA' Angelo euro 20

PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO

Ass. Vol. Ospedalieri euro 100
N.N. euro 50
Antonio DE TOMA euro 150
N.N. euro 20
SPOSI Francesca TAVOLA e Stefano SCHIUMA euro 250
N.N. euro 50
N.N. euro 100
N.N. euro 50

A SOSTEGNO MENSILE 'LA PARROCCHIA

N.N. euro 5
N.N. euro 10

PER LE MISSIONI

N.N. euro 50
N.N. euro 50

GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA - PARROCCHIA DI S. ANTONIO

Entrate: Rendiconto 1° marzo 2002 — febbraio 2003	
- Rimanezza attiva anno 2002	euro 8,31
- Ricavato da lavori eseguiti dal gruppo m	euro 5632,17
- Offerte benefattori	euro 1150,00
- Offerte pro-rametti di ulivo Domenica delle Palm	euro 546,12
	totale euro 7336,60
Uscite:	
- Ai Padri Missionari Mantovani, Lumetti, Crema, Fantacci	euro 2500,00
- Adozione seminarista Robert Amurao	euro 500,00
- Adozione a distanza Federico (Tanzania) per pros; studio	euro 250,00
- Per la S. Infanzia	euro 500,00
- Al sig. NORIS (Rekko) per Ospedale pediatrico in Guatemala	euro 795,00
- Per lavori eseguiti (acquisto stoffe)	euro 219,00
- A sostegno dei Missionari della Consolata	euro 500,00
- Donato pro-rifacimento tetto della Chiesa	euro 1000,00
- Offerte per la celebrazione di SS. Messe missionarie	euro 120,00
- Mostra del 25/8/02 pro-rifacimento tetto della Chiesa	euro 756,00
- Spesa per generi alimentari inviati in Bosnaia	euro 176,60
- SS. Messe a suffragio per consorelle defunte	euro 20,00
	totale euro 7336,60 (continua)

GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

- Offerte euro 405,74 ai Padri della Consolata della ns. comunità durante le SS. Messe missionarie.
- In data 1° novembre 2002 il gruppo missionario ha inviato in Bosnia Herzegovina (attraverso la disponibilità dell'amico Fulvio Gandolfo) n° 13 pacchi di generi alimentari, ed un carico di 22 colli di indumenti donati dalla ns. comunità.
- Dal gruppo missionario un grazie di cuore alla comunità tutta.

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Reriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,40

S. MARIA DI NAZARETH
Reriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI
Reriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE

05/04 12/04 INTERNAZIONALE
12/04 19/04 RAFFO (già Garino)
19/04 26/04 LIGURE
26/04 03/05 COMUNALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

RICORDA IN APRILE

2 merc.	h.21	● Incontro catechisti NUFAEV 1° venerdì del mese
4 ven.	h.21	● Gruppo Liturgia
5 sab;	h.16	● Incontro per i genitori dei fanciulli della Prima Comunione
8 mar.	h.15	● Gruppo Volontari Vincenziani
12 sab.	h.16	● Riunione Genitori Cresimandi
13 dom.	h.15,30	● Alla Madonna del Grappa incontro delle Famiglie in preparazione alla Visita Pastorale. Guideranno i coniugi Davide e Nicoletta OREGLIA
21 lun.	h.20,30	● Preghiera mariana in chiesa
24 gio.	h.21	● Riunione catechisti delle tre Parrocchie cittadine.
28 lun.	h.21	● In S. Antonio, 4° incontro di preparazione alla Visita Pastorale